

BOGGIANO-PICO. Lo ritiro, convertendolo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Vi sono cinque ordini del giorno della Commissione, a pagina 12 della relazione.

Il primo è così concepito:

« La Camera confida che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo vorrà presentare un programma organico tecnico-finanziario per le opere pubbliche in relazione alle esigenze della vita nostra economica, con equo riguardo agli interessi delle singole regioni, provvedendo i mezzi necessari per la sua più rapida attuazione e perchè ogni opera sia compiuta nel tempo tecnicamente indispensabile ».

L'onorevole presidente del Consiglio lo accetta?

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il Governo non ha difficoltà di accogliere quest'ordine del giorno. Abbiamo detto che i provvedimenti attuali sono provvedimenti di inizio, sono il preludio di opere più vaste che il Governo si impegna di compiere. Perciò accetta quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il secondo ordine del giorno della Commissione è così concepito:

« La Camera invita il Governo ad estendere ed intensificare la cooperazione edilizia, facilitando, mediante mutui assicurativi, e senza ulteriore aggravio del bilancio, quando sieno diminuiti i costi di costruzione, l'acquisto di una casa propria a chiunque lavori e risparmi ».

Il Governo lo accetta?

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Vorrei dire alla Commissione che sarebbe opportuno che l'ordine del giorno fosse trasformato in raccomandazione. Il problema è molto delicato: prendere impegni così precisi come quelli indicati in quest'ordine del giorno non è possibile, anche perchè forse impegnano troppo i risultati degli studi che il Governo intende di fare.

PRESIDENTE. La Commissione mantiene questo ordine del giorno?

CODACCI-PISANELLI, *della Commissione*. L'onorevole presidente del Consiglio assume impegno di studiare l'importante questione cui l'ordine del giorno si riferisce. Col suo acume e con la sua retta coscienza egli vedrà quale è l'inconveniente da eliminare e quale sia la via della salute, che può giovare a tutti. Riservandomi di tor-

nare a suo tempo sull'argomento, non ho alcuna difficoltà di consentire che l'ordine del giorno si consideri convertito in raccomandazione, della Commissione, accolta dal Governo.

PRESIDENTE. Il terzo ordine del giorno della Commissione è così concepito:

« La Camera invita il Governo a voler studiare e presentare proposte di legge per destinare una quota parte degli aumenti di pigione alla costituzione di un fondo per nuove costruzioni edilizie ».

Il Governo lo accetta?

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Debbo ripetere le medesime osservazioni dell'ordine del giorno precedente. Il Governo prende impegno di studiare, ma non può assumere qui impegni circa la soluzione del problema.

PRESIDENTE. La Commissione lo mantiene?

CODACCI-PISANELLI, *della Commissione*. La Commissione prende atto delle dichiarazioni del Governo, e non insiste.

PRESIDENTE. Segue un quarto ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera, ritenuta la convenienza di facilitare e intensificare la concessione di mutui a Cooperative costruttrici di case popolari e a Cooperative agricole che eseguiscono bonifiche agrarie, invita il Governo a provvedere perchè l'interesse per le obbligazioni della Sezione autonoma per l'esercizio del credito edilizio dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, regolata dall'articolo 3 del testo unico 30 novembre 1919, n. 2318, e quelle delle cartelle della sezione di credito fondiario e agrario dell'Istituto medesimo creato con Regio decreto-legge 22 aprile 1920, n. 536, possa essere stabilito con un saggio non superiore al 6 per cento, e debba essere uguale a quello dei mutui per i quali i titoli vengono emessi e perchè siano estese ai mutui che saranno concessi dalle sezioni predette ad un tasso superiore al 5 per cento e non oltre il 6 per cento, le disposizioni del Regio decreto-legge 4 maggio 1920, n. 631 ».

Il Governo lo accetta?

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Anche qui si tratta di una questione particolare. Il Governo non può in questo momento rispondere in modo dettagliato e dire se può accettare questo criterio.